

A LODI

# “Naturarte”, voci e volti di 20 anni

di MARINA ARENSI

■ A documentare la vicenda di Naturarte allo Spazio Bipelle di via Polenghi a Lodi non è solo la mostra che ne festeggia i primi vent'anni: percorrendo con citazioni di ben 120 autori i momenti più significativi, visitabile fino al 12 febbraio e illustrata dalle visite guidate dal curatore Mario Quadraroli e da Renata Galbusera ogni sabato e domenica alle 16.30. A dare immagine alle iniziative che si sono susseguite a partire dal 1998 all'insegna della riflessione sul rapporto tra arte e natura c'è anche la proiezione continua di un filmato realizzato da Puccio Vincenzo e Giovanni Battista Parenti, che riporta al tempo e al clima dei progetti che hanno animato i primi dieci anni della rassegna.

Già nelle sequenze girate all'ex chiesa dell'Angelo, scenario di uno dei sei eventi che composero la prima edizione, compaiono personaggi ora scomparsi del mondo dell'arte lodigiana come Giuliano Mauri, Luigi Volpi, Ugo Maffi e Pier Manca; protagonista, quest'ultimo, anche nelle riprese degli anni successivi, specie con l'intervista del 2000, in occasione del Simposio di scultura a Berionico. Intervengono poi autori tuttora in attività come Tonino Negri e un giovanissimo Paolo Curti, che commenta la coltivazione dei cavoli-cervelli al centro anche di suoi successivi momenti creativi. Volti, luoghi e opere del panorama di Naturarte si svelano approfonditi nelle interviste: tra le più interessanti, quella alla storica dell'arte milanese Francesca Pensa, curatrice dal 1999 al 2002 delle mostre dedicate ad Alik Cavaliere, Ennio Morlotti, Bruno Cassinari e Alvaro Siqueiros.

E soprattutto, l'intervento dello scultore torinese Luciano Fabro, protagonista dell'arte povera e autore di una ricerca polimorfa, sostenuta dalla riflessione teorica. Ne rivela alcuni fondamenti presenziando nel 2005 all'Arsenale («spazio di trasparenze» lo definisce) alla mostra La Casa degli Artisti a Berionico dedicata alla storica dell'arte Jole de Sanna: scomparsa l'anno precedente, con Fabro e con il giapponese Hidetoshi Nagasawa era stata artefice nel 1978 della riapertura della storica “Casa degli Artisti” milanese.